

Bruxelles, 20 aprile 2023
(OR. en, pl)

**Fascicolo interistituzionale:
2021/0206(COD)**

**8358/23
ADD 1**

**CODEC 623
CLIMA 199
ENV 382
ENER 191
TRANS 147
SOC 253
FIN 440
RESPR 15
COH 38
CADREFIN 50**

NOTA PUNTO "A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Consiglio
Oggetto:	Progetto di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce il Fondo sociale per il clima e che modifica il regolamento (UE) 2021/1060 (prima lettura) - Adozione dell'atto legislativo = Dichiarazioni

Dichiarazione della Lituania

La Lituania approva il testo di compromesso finale del regolamento che istituisce il Fondo sociale per il clima.

La Lituania conviene che al fine di conseguire l'obiettivo a lungo termine della neutralità climatica occorre un maggior livello di ambizione in materia di attenuazione dei gas a effetto serra. L'EU ETS rafforzato, esteso a nuovi settori, rappresenta uno strumento efficace per ridurre le emissioni di gas a effetto serra. Attraverso l'estensione dell'EU ETS ai trasporti, agli edifici e ad altri settori dovrebbe essere possibile garantire un approccio armonizzato a livello dell'UE per attenuare le emissioni di gas a effetto serra non contemplate dall'ETS, in particolare nel settore dei trasporti. Ciò, tuttavia, comporterà anche ulteriori sfide di ordine socioeconomico, e saranno gli Stati membri con un PIL inferiore e tassi di povertà energetica più elevati a subirne le ripercussioni più negative.

A tale riguardo, la Lituania accoglie con favore l'istituzione del Fondo sociale per il clima quale strumento per attenuare, attraverso misure e investimenti nonché mediante un sostegno diretto temporaneo al reddito, gli effetti sociali negativi dell'EU ETS proposto per i settori degli edifici e del trasporto su strada (ETS edifici e trasporto stradale) sulle famiglie vulnerabili, sulle microimprese e sugli utenti del trasporto. È essenziale garantire che gli Stati membri con un PIL inferiore e che si trovano in condizioni di maggiore povertà energetica recuperino almeno le spese sostenute nell'ambito dell'ETS edifici e trasporto stradale attraverso i diritti di messa all'asta e il Fondo sociale per il clima.

La Lituania si rammarica del fatto che il Fondo sociale per il clima sarà istituito con una dimensione fissa, senza possibilità di accrescerne in modo dinamico le dimensioni a seconda dell'aumento del prezzo delle quote (in particolare al di sopra dei 55 EUR) per rispondere adeguatamente alle evoluzioni dei costi sostenuti dai consumatori.

È altresì deplorabile che il meccanismo di regolamentazione dei prezzi istituito per le quote non consenta di garantire in modo efficace la prevedibilità del prezzo del carbonio per un periodo più lungo, in quanto è fissato solo per gli anni 2028 e 2029 (articolo 30 nonies della direttiva 2003/87/CE modificata).

Dichiarazione della Polonia

Secondo la Polonia è essenziale che la transizione dell'UE verso la neutralità climatica sia giusta.

In tale contesto sosteniamo l'idea di destinare finanziamenti aggiuntivi dell'UE alla compensazione dei costi legati alla transizione energetica, sia per le entità caratterizzate da precarietà energetica ed esclusione dai trasporti, che per le famiglie vulnerabili, le microimprese vulnerabili e gli utenti del trasporto vulnerabili.

Non è tuttavia opportuno subordinare l'istituzione del Fondo sociale per il clima all'introduzione di soluzioni che comportano un onere aggiuntivo per le famiglie, aumentando e aggravando la povertà.

La Polonia ribadisce altresì la sua posizione negativa rispetto al pacchetto "Pronti per il 55 %" nel suo complesso, in quanto esso stabilisce obiettivi e ambizioni irrealistici e incide considerevolmente sul mix energetico degli Stati membri.

La Polonia è del parere che gran parte del pacchetto si fondi su una base giuridica errata, il che crea un precedente pericoloso.

Per questo motivo la Polonia si astiene dal votare a favore di tale normativa.

Dichiarazioni della Commissione

Dichiarazione n. 1

Nel quadro dei negoziati condotti a norma della direttiva sull'efficienza energetica (rifusione) la Commissione intende presentare una modifica mirata del regolamento che istituisce il Fondo sociale per il clima al fine di aggiornarne la definizione di povertà energetica allineandola a quella concordata nella direttiva rifusa sull'efficienza energetica.

Dichiarazione n. 2

Nell'accordo interistituzionale del 16 dicembre 2020 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria, nonché su nuove risorse proprie, compresa una tabella di marcia per l'introduzione di nuove risorse proprie, i punti da 30 a 33 prevedono che la Commissione metta a disposizione un sistema di informazione e sorveglianza integrato e interoperabile comprensivo di uno strumento di estrazione di dati e valutazione del rischio per l'accesso e l'analisi dei dati necessari ai fini di un'applicazione generalizzata da parte degli Stati membri. Le tre istituzioni hanno inoltre convenuto di cooperare con lealtà nel corso della procedura legislativa relativa ai pertinenti atti di base, per assicurare che sia dato seguito alle conclusioni del Consiglio europeo del luglio 2020 a questo riguardo.

La Commissione ritiene che l'accordo raggiunto dai colegislatori sull'uso di uno strumento unico di estrazione dei dati e sulla raccolta e l'analisi dei dati relativi ai titolari effettivi dei destinatari dei finanziamenti non sia sufficiente a rafforzare la protezione del bilancio dell'Unione contro le frodi e le irregolarità e a assicurare efficienti controlli relativamente a conflitti di interessi, irregolarità, problemi di doppio finanziamento e uso improprio dei fondi a fini illeciti. L'approccio concordato dai colegislatori nel regolamento che istituisce il Fondo sociale per il clima non rispecchia pertanto adeguatamente l'ambizioso obiettivo perseguito né lo spirito dell'accordo interistituzionale.

Dichiarazione n. 3

La Commissione ritiene che l'accordo raggiunto dai colegislatori nell'ambito dell'"Allegato III — Requisiti fondamentali per il sistema di controllo dello Stato membro" del regolamento che istituisce il Fondo sociale per il clima relativo alla possibilità per gli Stati membri di designare più autorità cui può essere affidata la responsabilità di firmare la dichiarazione di gestione che correda le domande di pagamento possa dare origine a inefficienze e a una frammentazione delle responsabilità, oltre a creare confusione riguardo ai ruoli delle autorità.
